

Zuzana Bohušová & Anita Hut'ková (eds.): *Translationswissenschaft und ihre Zusammenhänge 5: Gegenwärtige Translationswissenschaft in der Slowakei. The translation studies and its contexts 5: Slovak translation studies today. Translatológia a jej súvislosti 5: Súčasná slovenská translatológia*. Wien: Praesens Verlag, 2013, 392 pp.

Presentiamo qui il quinto volume della serie *The translation studies and its contexts* intitolato *Gegenwärtige Translationswissenschaft in der Slowakei. Slovak Translation Studies Today. Súčasná slovenská translatológia*, volume che raccoglie quattordici studi scientifici relativi alla ricerca traduttologica contemporanea slovacca.

La scienza della traduzione in Slovacchia, in una prospettiva diacronica, si riaggancia alla tradizione della traduttologia cecoslovacca, le cui origini risalgono a Jiří Levý, padre della teoria ceca della traduzione. Il suo pensiero è stato poi sviluppato in ambito slovacco nella seconda metà del secolo scorso da studiosi come: Anton Popovič, Dionýz Ďurišin, František Miko, Ján Ferencík, Blahoslav Hečko, Karol Tomiš, Ján Vilikovský e altri. I contributi scientifici inseriti in questo volume mirano ad evidenziare alcuni aspetti della ricerca traduttologica visti ed elaborati dagli studiosi slovacchi della nuova generazione che portano avanti la loro ricerca principalmente in quattro sedi universitarie (Università Comenio di Bratislava, Università Costantino Filosofo di Nitra, Università Matej Bel di Banská Bystrica, Università di Prešov) e all'Accademia delle Scienze di Bratislava.

Il volume è diviso in quattro sezioni tematiche *Traduttologia generale* (3 contributi), *Interpretariato* (3 contributi), *Traduzione specializzata* (2 contributi) e *Traduzione letteraria* (6 contributi). Il suo scopo è quello di offrire un'antologia, accessibile anche a un pubblico straniero, degli scritti di studiosi slovacchi. Per questo la scelta di pubblicarlo in più lingue (i saggi sono in inglese, tedesco e francese). Ogni contributo è preceduto da una breve presentazione dell'autore e dei suoi lavori più importanti.

La pubblicazione si apre con due saggi sull'inquadramento e sullo sviluppo della traduttologia slovacca riprendendo alcuni elementi già presenti nei lavori delle generazioni precedenti ma ancora troppo poco sviluppati. Nello specifico, le autrici Edita Gromová/Daniela Müglová si dedicano all'eredità della scuola traduttologica di Nitra e ai suoi riflessi nel contesto slovacco e internazionale, e più concretamente al contributo scientifico di František Miko. Anita Hut'ková presenta la rassegna della traduttologia slovacca, dalle origini fino alle sfide attuali, sottolineando i concetti di base, i presupposti metodologici, gli approcci alla traduzione e alla sua percezione. Jana Rakšáňová evidenzia la dimensione interdisciplinare della ricerca traduttologica.

Nella sezione *Interpretariato* vengono analizzati aspetti teorico-metodologici e didattici: Zuzana Bohušová esamina tre aspetti metodologici alla base della sua monografia *Neutralizácia ako kognitívna stratégia v transkultúrnej komunikácii* (*Neutralization as a cognitive strategy in cross-cultural communication*). Alojz Keníž evidenzia il ruolo svolto dalla memoria nel processo interpretativo; Jaroslav Stahl, invece, sottolinea l'importanza di un'ottima padronanza della madre lingua da parte dei futuri traduttori e interpreti. La sezione *Traduzione specializzata* affronta alcune questioni della prassi traduttologica in Slovacchia come rivela già il titolo del contributo di Martin Djovčoš *Is the social status of the translator in critical condition? Who translates, for whom, where, how, and for how much?* Ladislav Lapšanský si dedica invece alla traduzione relativa al linguaggio dell'ambito finanziario. L'ultima sessione, dedicata alla *Traduzione letteraria*, si apre con il contributo di Ladislav Franek (che sottolinea l'interdisciplinarietà nella didattica della traduzione letteraria) e si chiude con quello di Milan Žitný (sulla traduzione di Kafka), passando attraverso gli interventi di Štefan Povchanič, Ladislav Šimon, Libuša Vajdová e Anna Valcerová che affrontano vari aspetti legati alle difficoltà della traduzione dei testi poetici e teatrali. Alla fine del volume troviamo le recensioni di due monografie di due autori slovacchi (la monografia di Dušan Tellingner, *Der kulturelle Hintergrund des Translats – Kultur als Substanz der Kommunikation*, Košice, Typopress, 2012, recensita da Zuzana Bohušová e la monografia di Martin Djovčoš, *Kto, čo, ako a za akých podmienok prekladá: Prekladate? v kontexte doby* (*Who and what translates, how much and under which circumstances: Translators in the context of their time*, Banská Bystrica: Matej Bel University, Faculty of Humanities, 2012, recensita da Zuzana Kraviarová).

Esaminando i contributi possiamo confermare che gli obiettivi, che le curatrici si erano prefissate, sono stati raggiunti. Il volume offre una panoramica della ricerca traduttologica slovacca, prendendone in considerazione le nuove tendenze e presentando alcuni dei suoi principali rappresentanti. Con la scelta di pubblicare i saggi in lingua straniera si dà la possibilità di confronto di queste tendenze nell'ambito di un più ampio contesto europeo. Sicuramente sarebbe stato interessante ampliare la scelta degli autori ed arricchire la sezione di *Traduzione specializzata* che appare un po' "povera" con i suoi soli due contributi che non aiutano troppo a definire meglio il campo, come è avvenuto invece per i sei contributi nella sezione della *Traduzione letteraria*.

Katarína Klimová

Matej Bel University, Banská Bystrica